

Adolescenti in epoca Covid, a Gallarate arriva l'educativa di strada

Pubblicato: Martedì 23 Febbraio 2021



Nelle piazze e nei parchi di Gallarate arrivano gli educatori di strada, per prendere contatto con il mondo degli adolescenti e intercettare il disagio ed eventuali problemi. Il progetto si chiama “Zona d’ascolta-Take a break”

«Dopo gli episodi di disagio emersi anche con [la rissa sventata in centro](#), ci siamo interrogati su cosa potesse fare l’amministrazione» dice il sindaco **Andrea Cassani**. Di qui l’idea di attivare uno strumento – l’educativa di strada, appunto – usato in passato in vari Comuni della zona ma poco esplorato a Gallarate. «Per non gravare sui costi, siamo riusciti a modificare un progetto già esistente in città»

«L’idea è di intercettare il bisogno, anche legato alla pandemia, e di lavorare con i servizi sociali su alcune problematiche» dice l’assessore al sociale **Stefania Cribioli**, che ha seguito la “conversione” del progetto, dalla prevenzione nelle scuole a quella fatta nei luoghi di socialità spontanea, che sono cambiati e modificati in questi mesi, per effetto dei diversi strumenti – il lockdown, il coprifuoco, le limitazioni – usati in questi mesi per il contrasto alla pandemia.

L’intervento «nasce da una consolidata esperienza, anche se è la prima volta che ci affacciamo a Gallarate» dice **Cristina Ronzoni**, coordinatrice di **CS&L**, capofila del progetto che prevede come partner **Cooperativa Lotta contro l’emarginazione**, **Centro Servizi Volontariato di Varese**,

Mondovisione, la sezione giovanile del locale comitato di Croce Rossa Italiana, l'Asst Valle Olona per l'aspetto della prevenzione da dipendenze.

Il progetto attinge a fondi sociali europei erogati da Regione e prevede l'intervento con un'unità mobile, due giorni a settimana, con due educatori. «Sono interventi che nascono di solito nel contesto della movida e del mondo della notte, per la prevenzione degli abusi da sostanze» spiega **Roberta Bettoni**, della cooperativa Lotta all'emarginazione. Il mondo della vita notturna in questo periodo è scomparso a causa del coprifuoco, «ma non per questo i consumi di sostanze non sono diminuiti». «Gli adolescenti e i giovani consumano sostanze chiusi in casa (soprattutto alcol) o si ritrovano in strada».



Gli abusi di sostanze sono solo una delle modalità in cui emerge **un disagio più ampio**. «I ragazzi – continua Bettoni – **sono stati penalizzati nella socialità, con la didattica a distanza, l'impossibilità di trovarsi la sera**: i genitori faticano a gestire le situazioni e si moltiplicano anche i **casi di ragazzi che si chiudono nell'isolamento davanti a uno schermo**».

Il progetto attivato a Gallarate punta però prima di tutto **a lavorare con i ragazzi che si trovano all'aperto**, con modalità più o meno rispettose anche delle regole del periodo Covid. Dal “mondo della notte” si passa all'interazione con i ragazzi di giorno: «In questa fase andiamo a potenziare **l'intervento diurno, in piazze, strade, luoghi in cui i ragazzi si riuniscono**» dice **Manuel Battaggi**, operatore della cooperativa. «Vediamo anche casi di ragazzi che si riuniscono all'aperto, anche in modalità non regolare: abbiamo anche possibilità di distribuire mascherine, cercheremo di spiegare come proteggersi e di **evitare che il disagio sfoci in comportamenti violenti e aggressivi**».

Ci sono anche un numero di riferimento – 366 7568836 – e spazi social su Facebook e Instagram – take a break.

L'intervento in strada sostituirà anche il servizio di sportello che un volta era attivato nelle scuole, in particolare al CFP e all'istituto Ponti.

L'assessore al sociale Cribioli ha poi ricordato che – oltre all'intervento con gli adolescenti in strada – il

Comune ha anche attivato **una serie d’incontri rivolti invece prevalentemente ai genitori**, sul tema della prevenzione del disagio.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it